

BELLINO CAPRA GHIGNONE RICHETTA
avvocati associati
10122 -- TORINO- Via Fabro n. 2 - Tel. 011/56.60.400 - fax 011/53.03.58
avvocatifabro2@libero.it

Avv. Gualtiero Bellino
Avv. Roberto Capra
Avv. Massimiliano Ghignone
Avv. Davide Richetta

Torino, 22 gennaio 2004

Dott.ssa Claudia Paolini

**Ill.mo Ministro delle Politiche
Agricole e Forestali
On. Gianni Alemanno**

Gent.ma
Senatrice Loredana De Petris

Oggetto: Ente per la tutela del Lupo Italiano - Interrogazioni parlamentari del 13.01.2004

Ricevo incarico dal mio Cliente E.T.L.I. (Ente per la tutela del Lupo Italiano) di valutare iniziative di natura giudiziaria a seguito delle interrogazioni parlamentari del 13.01.2004 inoltrate dalla Sen.ce De Petris.

Nel conferirmi mandato in tal senso il mio Cliente mi riferisce che nell'occasione sopra indicata sono state rappresentate situazioni di fatto riguardanti l'E.T.L.I. non corrispondenti al vero e tali da distorcere la realtà.

Gli appunti mossi ai rapporti tra l'E.T.L.I. e le istituzioni vertono sostanzialmente sui finanziamenti che il primo avrebbe ricevuto negli anni passati e che vengono da taluni ritenuti ingiustificati.

In primo luogo appare singolare che chi sbandiera una cultura animalista si lamenti che le istituzioni abbiano posto una qualche attenzione nei confronti di una razza canina, protestando perché la stessa attenzione non sarebbe stata rivolta alle altre, chiedendo di conseguenza, non che tutte abbiano a ricevere qualche cosa; ma che il lupo italiano non riceva più nulla.

E' evidente che tali argomentazioni nascondono in realtà fini di natura economico-politica che nulla hanno a che vedere con i principi di tutela delle diverse razze canine, fini che hanno armato anche in passato ed armano tuttora campagne di stampa e pseudopolitiche dai contenuti diffamatori e calunniosi.

Appare dunque indispensabile sul punto chiarire che, come dovrebbe essere assai noto a chi ritiene di dover spendere parole sul tema, per il lupo italiano vale il principio di "non commercializzazione". Presupposto ad esempio per l'erogazione da parte della Regione Piemonte di un contributo annuo stabilito con L. Regionale 18/1989 è giustappunto l'assenza di scopo di lucro dell'E.T.L.I. stesso. L'addestramento e la crescita di ogni singolo animale avviene dunque ad opera dell'E.T.L.I. ed ha come fine ultimo esclusivamente l'affidamento dell'esemplare senza alcun ritorno di natura economica.

Si vuole ancora ricordare che sono stati affidatari tra gli altri negli anni passati e lo sono tuttora anche appartenenti alle Forze armate dello Stato.

Le somme ricevute negli anni passati, ahimè non certo in grado di garantire da sole la sopravvivenza della razza del lupo italiano, sono state impiegate per il centro di selezione ed addestramento di Cumiana ed hanno trovato puntuale rendicontazione da parte dell'E.T.L.I..

Si vuole al contrario evidenziare che l'assoluta carenza di risorse economiche dell'E.T.L.I. pone oggi fortemente a rischio la sopravvivenza della struttura e, dunque, la prosecuzione dell'attività di addestramento e selezione dei cani.

A tale proposito si precisa che le previsioni contenute nel progetto della Legge Finanziaria non hanno ancora trovato approvazione, circostanza, questa che, in assenza di altre risorse, pregiudicherà la sopravvivenza dell'E.T.L.I.

Da mesi ormai si sono interessate al problema diverse forze politiche senza riuscire a trovare una concreta soluzione. Si vuole precisare che l'attività dell'E.T.L.I. non ha alcuna finalità di natura economica, bensì esclusivamente la tutela della razza del lupo italiano, razza pregiata e stimata in tutti gli ambienti cinofili.

Nelle predette interrogazioni parlamentari sono state altresì dette cose non del tutto veritiere e comunque imprecise, ma soprattutto non si è dato conto della situazione attuale dell'E.T.L.I. stesso.

E' fuorviante, ad esempio, sostenere che l'E.N.C.I. non abbia mai riconosciuto la razza del lupo italiano.

I rapporti tra l'E.T.L.I. e l'E.N.C.I. sono stati sempre positivi e si è passati da una fase di collaborazione ad una fase di autonomia concretizzatasi nella circostanza che all'E.T.L.I. è stata ed è assegnata la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici del lupo italiano.

BELLINO CAPRA GHIGNONE RICHETTA

avvocati associati

10122 – TORINO- Via Fabro n. 2 - Tel. 011/56.60.400 - fax 011/53.03.58

avvocatifabro2@libero.it

L'E.T.L.I., sia detto per inciso, ha ricevuto riconoscimenti di ordine giuridico attraverso due Decreti del Presidente della Repubblica, nonché di ordine scientifico da svariate componenti, quali tra le altre l'Istituto per la Difesa e la Valorizzazione del Germoplasma animale del C.N.R..

Altrettanto fuorviante e francamente indegno anche di una corretta contrapposizione politica risulta essere l'affermazione in ordine ad un episodio del 1992 in ordine alla contestazione mossa al Presidente dell'E.T.L.I. relativa ad un preteso mancato rispetto delle condizioni igienico-sanitarie del Centro di selezione di Cumiana.

Se è vero che nella circostanza il dott. Messi ebbe a scegliere la via processuale dell'oblazione, che peraltro non rappresenta in alcun modo un'affermazione di responsabilità, pare opportuno a chi scrive evidenziare a lettere cubitali che da allora le competenti Autorità hanno svolto molteplici ispezioni nel Centro di Cumiana, ravvisando sempre condizioni igienico-sanitarie non soltanto in linea con i parametri dettati dalle normative in materia, ma addirittura dando giudizi complessivi che hanno raggiunto il massimo dei voti (tra gli altri verbale di vigilanza igienico-sanitari U.S.S.L. n. 44 del. 06.11.2000).

Altrettanto fuorviante è rappresentare il rapporto tra l'E.T.L.I. e l'Immobiliare S.O.L.I. citando in modo avulso dal contesto l'art. 3 dello Statuto e facendo subodorare che vi possano essere interessi di natura economica di un qualche rilievo dietro una norma statutaria al contrario dettata, come spesso accade, esclusivamente per impedire eventuali "prese di potere" da parte di terzi estranei alla cultura del lupo italiano.

Si vuole ancora ribadire che gli aspetti economici non interessano gli operatori dell'E.T.L.I., ma al contrario preoccupano coloro che da anni hanno messo in piedi una battaglia per impedire che il lupo italiano possa essere conservato come tale.

L'interesse del dott. Messi e dell'E.T.L.I. alla possibilità di ricevere finanziamenti da parte delle Istituzioni è esclusivamente dettata da una necessità di sopravvivenza. Nulla di più.

Attraverso queste poche parole l'ET.L.I. da un lato invoca un aiuto concreto per salvaguardare una gloria italiana, dall'altro **ribadisce con fermezza che prenderà provvedimenti presso le competenti Autorità Giudiziarie** al fine di tutelare la propria dignità di fronte ad affermazioni capziose e non rispondenti alla realtà dei fatti, da qualunque parte esse provengano.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Avv. Roberto
Capra,

